

**N. LR 22/2014-I**

RELAZIONE INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 22/2014
<<PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E MODIFICHE ALL'ARTICOLO 9
DELLA LEGGE REGIONALE 15/2014 (IN MATERIA DI PROTEZIONE SOCIALE)>>
TRIENNIO 2016 - 2018

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 28 febbraio 2019 in attuazione della
clausola valutativa di cui all'articolo 13 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 22



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

il Vicepresidente
Assessore regionale alla salute, politiche sociali
e disabilità, delegato alla Protezione civile

tel + 39 040 377 5503
fax + 39 040 377 5632
assessorosalute@regione.fvg.it
I - 34123 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Trieste, 5 febbraio 2019

Pregiatissimo
Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Pier Mauro Zanin
Piazza Oberdan, 6
34100 TRIESTE

E p.c.
Dott.ssa Gianna Zamaro
Direttore dell'Area politiche sociali
SEDE

Oggetto: L.R. 22/2014 art. 13, comma 3 - piano triennale 2019-2021 sull'invecchiamento attivo.
Relazione informativa.

Si trasmette copia della generalità n. 123, approvata nella Giunta del 25 gennaio 2019, e la
allegata relazione informativa, prevista dalla normativa richiamata in oggetto.

Distinti saluti.

Riccardo Riccardi
(firmato digitalmente)

Generalità n° 123

Estratto del processo verbale della seduta del
25 gennaio 2019

oggetto:

LR 22/2014, ART 13 - INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016-2018
INVECCHIAMENTO ATTIVO. COMUNICAZIONI.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	assente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	assente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianfranco ROSSI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

L'Assessore Riccardi porta all'attenzione della Giunta l'allegata relazione informativa sull'attuazione del piano triennale sull'Invecchiamento Attivo 2016 – 2018 appena conclusosi, in adempimento alla disposizione di cui all'art. 13 della LR 22/2014 *"Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)"*.

Informa che la citata relazione informativa dovrà essere sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale, il quale esercita di fatto il controllo sull'attuazione della legge di cui trattasi e valuta i risultati ottenuti in termini di azioni e interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo, così come disposto all'art.13, comma 1.

La valutazione del piano triennale 2016-2018 è stata condivisa con tutte le direzioni centrali facenti parte del Tavolo interdirezionale.

La relazione informativa rappresenta lo stato di attuazione del programma con evidenza per ambito di azione degli interventi realizzati e avviati, nonché il livello di coinvolgimento raggiunto; evidenzia, inoltre, le criticità emerse in sede di programmazione degli interventi e il grado di coordinamento e integrazione raggiunti.

L'attività di valutazione si è integrata con quella di monitoraggio svolta dal Tavolo interdirezionale, al fine di verificare l'andamento effettivo dei singoli Piani annuali, sulla base delle Linee strategiche del piano triennale 2016-2018.

Nella realizzazione delle progettualità espresse nel Piano triennale fondamentale è stato il coinvolgimento degli stakeholder maggiormente rappresentativi del nostro territorio regionale.

La Giunta unanime prende atto.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE

Relazione informativa sull'attuazione del piano triennale 2016-2018 invecchiamento attivo di cui all'art. 13, comma 3 della LR 22/2014

Introduzione

Nel mese di agosto 2018, così come condiviso durante l'incontro del Tavolo Inter direzionale permanente sull'invecchiamento attivo, è stato avviato il percorso tecnico di valutazione degli esiti e dell'impatto del piano triennale Invecchiamento attivo 2016-2018 unitamente alla individuazione di elementi e delle considerazioni che avrebbero dovuto trovare validazione nel futuro piano triennale 2019-2021. La valutazione, di natura ex post degli interventi di attuazione della L.R. n. 22 del 14/11/2014¹ (Piano triennale e Piani annuali 2016, 2017 e 2018²) ha inteso perseguire un triplice obiettivo (cognitivo, strumentale e riflessivo):

¹ La legge regionale 14 novembre 2014, n.22 ha avviato un percorso concreto di promozione dell'invecchiamento attivo. In base a quanto previsto dalla legge, la Regione ha inteso perseguire gli obiettivi di promozione dell'invecchiamento in diversi ambiti e politiche. Otto sono infatti gli indirizzi strategici:

1. *Le politiche familiari*: Promuovere il supporto integrato alle famiglie, la permanenza degli anziani a domicilio, quale alternativa alle istituzionalizzazioni; sostenere le famiglie nella presa in cura degli anziani e le forme di auto organizzazione dei servizi;
2. *La formazione*: Valorizzare e sostenere la formazione inter e intra generazionale e quella mirata all'educazione permanente nei diversi settori del sapere;
3. *L'impegno civile*: Attraverso il sostegno al volontariato civile, favorire la partecipazione degli anziani a progetti sociali finalizzati e, in generale, all'associazionismo e alla vita di comunità;
4. *La cultura e il turismo sociale*: Promuovere iniziative di innovazione socio culturale volte a favorire l'inclusione e l'immagine positiva degli anziani, nonché il loro impegno civile nella promozione della storia, cultura e tradizioni locali;
5. *Il trasporto sociale*: Favorire la mobilità delle persone in difficoltà, offrire servizi di spostamento collettivo adattati o alternativi, promuovere il trasporto sociale e assistito;
6. *La salute e benessere*: Avviare azioni di prevenzione dei processi invalidanti, limitare l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione degli anziani, sostenere la dignità, l'autonomia, la libera scelta e l'autodeterminazione, facilitare soluzioni di co-residenza degli anziani, adottare politiche sociali e sanitarie rivolte alla domiciliarità, sostenere la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica nonché interventi e spazi di prossimità, incontro e partecipazione;
7. *L'accessibilità all'informazione, ai servizi e nuove tecnologie*: Favorire l'accesso alle informazioni e alla comunicazione, compresi i sistemi e le nuove tecnologie, sostenere la ricerca e l'innovazione per il miglioramento degli ambienti di vita, e per promuovere l'accessibilità delle abitazioni e degli spazi di vita;
8. *Il completamento dell'attività lavorativa*: Favorire la realizzazione di interventi che agevolino il completamento della vita lavorativa, promuovere il trasferimento di competenze ai più giovani e la ricerca di modalità graduali di uscita dal lavoro.

² A fine di perseguire le finalità della norma regionale, nel corso del triennio 2016-2018, con la predisposizione del piano triennale e relativi piani annuali, il *Tavolo interdirezionale*, previsto dalla LR 22/2014, ha condiviso la metodologia di lavoro e le priorità per l'azione di promozione dell'invecchiamento e dei suoi contenuti. Nel corso del triennio la LR 22/2014 ha infatti favorito una collaborazione trasversale di cinque Direzioni centrali (Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia; Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; Infrastrutture e territorio; Cultura, sport e solidarietà; Attività produttive, turismo e cooperazione) e uno stretto collegamento con il Servizio relazioni internazionali ed infrastrutture strategiche – Ufficio di Bruxelles, che ha facilitato lo scambio informativo, il confronto di buone pratiche nonché la costruzione di rete tra i diversi soggetti nazionali ed europei impegnati nella promozione dell'invecchiamento attivo.

Il piano triennale approvato con deliberazione n. 310 del 25 febbraio 2016 dalla Giunta regionale, ha definito le modalità, le azioni e le risorse con cui le Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale avrebbero dovuto concorrere alla sua realizzazione. Si tratta di uno strumento strategico che, nel dare attuazione alla normativa, supera la logica "tradizionale" di programmazioni parallele e settoriali e si propone piuttosto di garantire l'effettiva applicazione del principio di trasversalità dell'efficacia della normativa sull'invecchiamento attivo attraverso l'adozione di strumenti di programmazione e

- rendicontare gli esiti finali di tali interventi all'utenza destinataria, ai decisori politici, ai responsabili dei servizi regionali e ai soggetti pubblici e privati interessati dall'ambito di applicazione normativa (Comuni, aziende sanitarie, istituzioni scolastiche, sindacati e associazioni di rappresentanza delle persone anziane, sodalizi non profit, ecc.);
- orientare il processo attuativo della legge, supportando, sotto il profilo tecnico, le decisioni future che la Regione FVG potrà intraprendere al fine di migliorarne l'efficacia;
- perfezionare, a partire da un'analisi dei problemi organizzativi emersi in corso di attuazione, le modalità operative, le prassi consuetudinarie e il quadro dei valori e principi che caratterizzano l'azione degli attori coinvolti.

L'attività di valutazione è il risultato del costante monitoraggio effettuato rispetto ai piani annuali, attraverso la verifica dei rispettivi indicatori quantitativi specifici presenti nelle schede rappresentative delle linee strategiche, costituenti i piani annuali.

Il percorso è stato avviato in primis con gli uffici coinvolti nell'attuazione dei piani annuali 2016, 2017 e 2018, e in seguito ha coinvolto organizzazioni e istituzioni, al contempo attori e destinatari delle politiche del piano triennale. Il loro coinvolgimento è stato possibile anche grazie al portale "*Invecchiamentoattivo.regione.fvg*", dove è stata pubblicata la richiesta di partecipazione all'attività valutativa. Immediata è stata la risposta con coinvolgimento diretto e collaborativo nella valutazione, ma anche propositivo verso la nuova programmazione 2019-2021.

A conclusione del percorso sono stati coinvolti nella valutazione 46 testimoni qualificati suddivisi in:

- 18 persone tra dirigenti e funzionari degli uffici regionali delle Direzioni coinvolte nel Tavolo IA (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Direzione centrale cultura e sport, Direzione centrale infrastrutture e territorio, Direzione centrale attività produttive/Promoturismo FVG, Ufficio di collegamento a Bruxelles);
- 28 persone (stakeholder) in rappresentanza di organizzazioni (associazioni di volontariato, di rappresentanza delle persone anziane, enti non profit e profit, ecc.).

1 – I punti di forza

1.1 – La pertinenza degli obiettivi generali

La L.R. 22/2014, negli obiettivi generali, è ritenuta adeguata e pertinente ai bisogni reali del territorio regionale, soprattutto in virtù della sua articolazione in settori di intervento e degli orientamenti innovativi di politica sociale.

La L.R. 22/2014, viene valutata positivamente perché per la prima volta introduce in modo semplice alcune innovazioni che avevano in letteratura e nelle buone prassi un forte radicamento (approccio teorico all'invecchiamento attivo, determinanti di salute e di benessere sociale, Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni del 2012, analisi

progettazione ad approccio integrato, valorizzando i collegamenti tra politiche settoriali rivolte alle medesime categorie di destinatari, tenendo conto degli effetti reciproci.

dell'inefficacia di leggi approvate da alcune regioni italiane, ecc.). La legge richiama spesso la necessità di un metodo innovativo nella realizzazione delle politiche sociali e di benessere sin dalla predisposizione della norma (i macro obiettivi costruiti dal basso e condivisi con il territorio molto articolato e differenziato). L'art. 3 (comma 3, 4 e 5) indica invece l'intenzionalità a sperimentare un percorso di innovazione relativo alla:

- definizione pianificata della norma (pianificazione, ovvero piano triennale e annuale);
- individuazione delle risorse (finanziamenti ordinari di bilancio indirizzati a perseguire modalità innovative);
- integrazione tra le Direzioni regionali coordinando politiche settoriali e promuovendo la trasversalità dell'approccio olistico all'invecchiamento attivo;
- individuazione di quote ordinarie di spesa degli interventi regionali quali fonti di finanziamento per la realizzazione delle azioni innovative previste nei piani annuali.

1.2 Il metodo di lavoro del Tavolo e la trasversalità dell'invecchiamento attivo

Il metodo indicato dalla L.R. 22/2014 è stato importante per introdurre l'approccio dell'IA, la trasversalità e la finalità unitaria dell'invecchiare in benessere. Ha permesso di adottare percorsi trasversali di collaborazione di *capacity building* tra le Direzioni e tra gli uffici regionali e gli interlocutori esterni (istituzioni e società civile). Gli esiti sono evidenziati anche dalle modifiche di strategia delle politiche regionali con inserimento della tematica IA in linee d'intervento, avvisi e progettualità in passato separate, non sempre coordinate. La ricaduta e gli esiti sono visibili analizzando i percorsi di trasformazione delle politiche "tradizionali" delle Direzioni in inserimento o accoglimento delle strategie e finalità dell'IA.

Sia pur in assenza di strategie comuni e vincolanti per le Direzioni il Tavolo inter direzionale con la sua attività di coordinamento ha conseguito, quale esito delle singole azioni previste dai piani annuali, risultati importanti quali, ad esempio:

- lo sviluppo del programma di intervento a favore dell'associazionismo familiare in particolare dei percorsi intergenerazionali;
- una nuova legge regionale avente ad oggetto "Interventi a sostegno delle università della terza età e della libera età nell'ambito dell'apprendimento non formale";
- l'inserimento nell'arco del triennio delle tematiche relative all'invecchiamento attivo e la promozione del volontariato delle persone anziane tra i criteri di finanziamento degli interventi progettuali di cui all'art.9 della LR 23/2012;
- i percorsi formativi tra gli operatori del settore e degli Enti locali a vocazione turistica sulle problematiche del turismo nella terza età (percorsi di formazione, aggiornamento per gli operatori e realizzazione di iniziative con la collaborazione di enti del territorio avviato da Promoturismo);
- il sostegno allo sviluppo di forme di condivisione dell'abitare in risposta alla domanda di domiciliarità assistita nel settore del co-housing;
- il supporto all'approccio progettuale "universale" nelle costruzioni architettoniche (accessi unici adatti per tutti senza percorsi riservati ai target deboli, introdotto con la

- legge sull'accessibilità (L.R 10/2018 - Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità);
- il rinforzo e la disseminazione delle scelte strategiche nelle tematiche della prevenzione 2014-2018 in coerenza con gli obiettivi del piano triennale in tema di Invecchiamento attivo (programmazione annuale del servizio sanitario e sociosanitario e del Piano regionale nelle tematiche della prevenzione 2014-2018);
 - il sostegno alle iniziative di diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica, anche mediante campagne di informazione e sensibilizzazione;
 - le iniziative in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca (Joint Research Center – JRC) della Commissione europea;
 - lo sviluppo e il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo da realizzare in collaborazione tra imprese e università e organismi di ricerca nel settore Smart Health per realizzare prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre nel mercato (emanati specifici bandi per il finanziamento di progetti di R&S [Ricerca e Sviluppo]);
 - un primo approfondimento (analisi e limiti) dello strumento Active ageing index (AAI) in collaborazione con ricercatore ISTAT (evento 2016);
 - il riconoscimento di “Reference Site”, da parte della Commissione europea, la Regione fa parte della rete europea denominata “Reference Site Collaborative Network” (RSCN);
 - Una presenza significativa tra diverse progettualità europee e nazionali (tra cui CORAL “Regional policies for active and healthy ageing”, il progetto ITHACA, la rete HoNCAB, il programma Pro.M.I.S.- Programma Mattone Internazionale Salute, ecc.).

1.3 – La realizzazione del portale “*Invecchiamentoattivo.regione.fvg*”

La realizzazione del portale regionale per l'invecchiamento attivo ha fornito un impulso fondamentale alla sinergia tra i soggetti pubblici e privati attivi nella rete di attuazione della l.r. 22/2014, sebbene il gradimento per la costruzione tecnica e i livelli di scambio informativo provenga soprattutto dalle organizzazioni non profit di maggiori dimensioni e con più elevata propensione all'uso degli strumenti digitali.

La sua prospettiva si è ampliata nel corso del tempo in ragione degli interessi che lo strumento ha generato. Il portale si è rinnovato introducendo accompagnamenti guidati, facilitazioni all'accesso, una regia costante e la traduzione in inglese, tedesca e slovena, a breve sarà disponibile anche la traduzione in lingua friulana.

1.4 – L'impatto culturale della legge e del processo partecipativo

Nella costruzione e validazione piano triennale 2016-2018 e i relativi piani annuali sono stati sempre adottati metodi di coinvolgimento e di ascolto dei possibili interlocutori interni agli uffici regionali e di quelli istituzionali del territorio (Comuni, ASP, ANCI, Federsanità, ecc.) nonché dei soggetti potenzialmente interessati (indicati dalla norma LR 22/2014) come Università della terza età, Sindacati dei pensionati CGIL-CISL-UIL, Associazioni varie, Università/Area Science Park, ecc.

La maggior sinergia comunicativa tra i soggetti pubblici e privati avviata dalla L.R. 22/2014 ha notevolmente ampliato i loro livelli di conoscenza e consapevolezza del sistema dei valori e della rete organizzativa a favore dell'invecchiamento attivo. La legge sull'invecchiamento attivo ha messo in contatto diverse organizzazioni territoriali e ha supportato, attraverso una reciproca conoscenza, la rete dei soggetti interessati.

La partecipazione agli incontri attivati annualmente (confronti sulle linee strategiche e azioni dei piani annuali) ha avuto una sua utilità, aumentando la consapevolezza riguardante le varie entità attive sul territorio, le loro azioni e finalità. La legge sull'invecchiamento attivo ha portato alla luce il panorama delle tante organizzazioni che operano sul territorio regionale, generando un grande desiderio/bisogno di informazione e un aumento della conoscenza reciproca.

La ricaduta operativa dell'approccio integrato dell'invecchiamento attivo viene percepito non solo nel versante dell'associazionismo, ma anche delle imprese o delle istituzioni scientifiche territoriali (Università, Centri di ricerca, parchi tecnologici, ecc.). La Carta dell'invecchiamento attivo è il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al percorso denominato "Science meets Regions", promossa dal Joint Research Centre (Centro Comune di Ricerca) della Commissione Europea in collaborazione con il Comitato delle Regioni allo scopo di promuovere un processo decisionale basato sulle evidenze che colleghi il mondo della scienza con quello della politica. L'obiettivo è stato anche quello di favorire il dialogo tra gli scienziati e i decisori politici su temi di rilevanza europea, nazionale e regionale, fornendo elementi conoscitivi oggetto di ricerca della comunità scientifica, utili per lo sviluppo di strumenti e interventi da attuare con coerenti politiche. In questo contesto alla prima edizione del 2016 di "Science meets Regions" la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha proposto il tema dell'invecchiamento attivo e un approfondimento sulle tematiche dell'Alzheimer e delle demenze. Con una metodologia partecipata bottom up sono state coinvolte le Università, le Istituzioni scientifiche e dell'innovazione regionali in un confronto finalizzato all'individuazione di indicazioni e suggerimenti sul tema assegnato, fruibili dai policy maker per lo sviluppo di strumenti e interventi nell'ambito di politiche di settore.

La forte spinta culturale avviata dai percorsi partecipativi ha influenzato la costruzione di uno strumento necessario sia alle diverse Direzioni regionali per comunicare i percorsi innovativi attivati dalla pianificazione triennale e annuale, sia alle organizzazioni del territorio (art. 4, i soggetti attuatori) per conoscere opportunità e occasioni (progettualità europee, ad esempio) e per diffondere e far conoscere le diverse attività e iniziative attivate territorialmente, coerenti con l'approccio dell'invecchiamento attivo.

1.5 – La presenza nello scenario europeo

La linea strategica trasversale denominata "Partecipazione a Reti nazionali ed europee e a opportunità di finanziamento europee" ha favorito la partecipazione della Regione e degli attori regionali a reti nazionali ed europee, offrendo ulteriori opportunità di finanziamento per approfondire le tematiche della L.R. 22/2014, ampliando le partnership in progetti di respiro

europeo e aumentando la competitività in materia di ricerca e sviluppo. I Servizi regionali, per il tramite dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles, hanno costantemente attuato un monitoraggio sistematico delle iniziative europee di potenziale interesse della Regione, da riportare al tavolo interdirezionale sull'invecchiamento attivo ed agli stakeholder regionali.

2 – Le opportunità future

2.1 – I filoni progettuali strategici

Viene evidenziata la necessità di definire con priorità alcune strategie d'intervento comuni e vincolanti per le Direzioni e i soggetti attuatori.

Il primo triennio di applicazione della LR 22/2014 ha messo in luce le potenzialità d'impatto delle strategie in grado di connettere, attraverso progetti integrati, la dimensione della salute con quelle della formazione, ricerca tecnologica e attività sportiva. Le tematiche della cura e prevenzione sanitaria, cruciali nell'area strategica del benessere (es. farmaci, corretta alimentazione, pratica fisico-motoria, ecc.), mostrano un'intrinseca trasversalità e complementarità con gli altri settori di intervento delle politiche di invecchiamento attivo, in primis la stessa formazione e l'accesso alle nuove tecnologie.

Un'opportunità da promuovere in prospettiva futura potrebbe essere rappresentato dalla strutturazione di bandi mirati a premiare le unioni tra sodalizi senza scopo di lucro al fine di integrare le risorse umane e progettuali, ingenerare meccanismi virtuosi di fiducia collaborativa e favorire la diffusione delle buone prassi su scala locale.

L' associazionismo spinge per promuovere, a livello regionale e locale, il coinvolgimento degli anziani nella vita sociale della comunità attraverso strategie alternative all'istituzionalizzazione o ai fenomeni di isolamento ed estraneazione dalla società. Tali strategie puntano a promuovere la partecipazione a luoghi di incontro, socializzazione e apporto civico in cui poter soddisfare tutta la sfera dei bisogni post-materialisti di relazionalità, reciprocità e affettività umana e associativa.

Viene confermata la necessità di promuovere incontri territoriali rivolti alla sensibilizzazione e promozione di attività, buone pratiche e opportunità, per valorizzare da un lato l'informazione (portale IA) e dall'altro per favorire la costruzione locale di piani territoriali per l'invecchiamento attivo, anche attraverso la diffusione di strumenti e metodologie. Questo supporto e accompagnamento al protagonismo dei soggetti territoriali (Istituzioni pubbliche, associazioni, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali dei pensionati, ecc.), nell'ambito della programmazione locale, si colloca nella prospettiva di una continuità e consolidamento delle finalità previste dalla L.R 22/2014.

2.2 – I target e bisogni emergenti

Si apre una prospettiva di sviluppo delle politiche di invecchiamento attivo nel settore dell'abitazione e accesso alle nuove tecnologie. Diviene strategica, ai fini della rilevanza del

programma triennale 2019-2021, un'analisi ex ante dei fabbisogni di teleassistenza, telemedicina e domotica per anziani al fine di promuovere l'utilizzo di nuovi strumenti e dispositivi tecnologici da installare nelle case per migliorare la vita di ogni giorno.

Un secondo fabbisogno emergente investe il settore della formazione e il tema della connessione tra salute e attività fisica, da promuovere in una prospettiva di un apprendimento permanente (lifelong learning) che, a fini preventivi, coinvolga tutte le fasce d'età e si prolunghi fino a dopo il pensionamento

Ulteriori opportunità di sviluppo delle politiche di invecchiamento attivo interessano il target degli assistenti familiari e il loro fabbisogno di riqualificazione professionale su contenuti inerenti al contesto istituzionale e normativo di riferimento.

In analogia al nodo relativo degli assistenti personali un ulteriore percorso di sviluppo dovrebbe fare riferimento anche a chi si prende cura a lungo termine di persone disabili e affette da patologie croniche o degenerative. Spesso molti caregiver trascurano la loro stessa salute.

Il settore d'intervento dei trasporti sociali appare strategico al fine di ampliare la qualità della vita degli anziani, estendendola dalla dimensione dei bisogni materiali (es. cibo, casa, vestiario, ecc.) a quella immateriale delle opportunità di socializzazione. Si attribuisce dunque una crescente centralità al fabbisogno di sostegno agli spostamenti presso le strutture o iniziative socio-assistenziali, sanitarie, educative, culturali e sportivo-ricreative.

2.3 – La silver economy

Un filone progettuale con potenzialità espansive è quello delle costruzioni abitative a "manutenzione zero". Si tratta di progettualità che utilizzano l'innovazione tecnologica ed ecosostenibile al fine di eludere le spese e gli imprevisti nell'età anziana, soddisfacendo, nel contempo, tutte le esigenze di vivibilità, comfort, efficienza, personalizzazione delle finiture e risparmio sui costi di gestione.

Emergono le potenzialità delle varie opportunità economiche collegate all'invecchiamento demografico e ai fabbisogni specifici delle persone con età pari o superiore a cinquant'anni, con particolare riferimento ai seguenti prodotti e servizi: i sistemi e le tecnologie ICT per garantire un'accessibilità più facile, ad alta qualità e a lungo termine ai servizi di assistenza e protezione sociale (es. eHealth, teleassistenza e telemedicina); le prestazioni sociali e sanitarie, compresi i dispositivi medici, le consulenze ambulatoriali o specialistiche e i prodotti farmaceutici e fitoterapici; la produzione degli strumenti avanzati di diagnosi medico-sanitaria; la robotica di servizio e assistenza domiciliare.

2.4 – Il collegamento con la riforma del terzo settore

Il rafforzamento delle connessioni normative e organizzative tra la L.R. 22/2014 e il Codice del Terzo settore, con particolare riferimento all'art. 55 (coinvolgimento degli enti non profit), rappresenta una strategia prioritaria per sviluppare modalità collaborative incentrate sul lavoro di rete e sull'obiettivo di aumentare la rilevanza degli interventi di attuazione in rapporto ai bisogni reali dei territori.

3- Nuove sfide e margini di miglioramento

Dalla valutazione effettuata, anche nel corso dell'attuazione dei singoli piani annuali, emergono nuovi e ulteriori spazi di azione per attuare a pieno le potenzialità di una legge, che rappresenta un esempio unico nel contesto nazionale.

In particolare risulta fondamentale sviluppare ulteriormente il rapporto inter-organizzativo tra le diverse Direzioni coinvolte, al fine di creare sinergie efficaci ed efficienti anche per il futuro triennio. E' al fine di garantire il perseguimento di questo obiettivo che il tavolo inter direzionale ha deciso di inserire nella futura programmazione triennale e nei rispettivi piani annuali una linea di intervento trasversale che garantisca l'interconnessione costante tra i diversi attori coinvolti.

Un'ulteriore sfida è rappresentata dalle opportunità che possono nascere grazie ad un maggiore coinvolgimento degli stakeholder del territorio ed è per questo che nella futura programmazione delle attività saranno organizzati incontri tematici, svolti sull'intero territorio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE